

Capolavori d'Italia. A ingresso libero

di Giuseppe Ortolano

Musei tradizionali e collezioni eccentriche, parchi naturali o archeologici, chiese ed eventi mondani. Guida ai piccoli e grandi gioielli fruibili gratis. Dalle Dolomiti alla Sardegna

licca sulla foto per ingrandire



Contenuti correlati

- [LE FOTO | IL LIBRO](#)

Scrivendo nel lontano 1940 che "le cose gratuite sono quelle che costano di più. Come? Costano lo sforzo per capire che sono gratuite". In tempi difficili, dove tutto sembra essere riservato a chi ha voglia di pagare un biglietto d'ingresso - anche l'accesso a un tratto di mare, una passeggiata sui sentieri di un parco nazionale o la visita a una chiesa - ci sono ancora cose curiose e divertenti che si possono fare gratis. Panorami, musei, opere d'arte, suoni, versi poetici, odori ed emozioni a costo zero, particolarmente gradite in questi tempi magri. Per scovarli basta aprire gli occhi, consultare il materiale informativo fornito dalle diverse aziende di promozione turistica, consultare le pagine locali dei quotidiani, guardare il manifesti lungo le strade e magari farsi aiutare da un recentissimo [libro](#) di Isa Grassano che consiglia "101 cose divertenti, insolite e curiose da fare gratis in Italia almeno una volta nella vita". Ecco 10 nostre scelte.

C'è [Sant'Arcangelo di Romagna](#), interessante borgo nell'entroterra della Riviera romagnola. Qui è davvero piacevole passeggiare tra le botteghe artigiane del centro storico, le incantevoli viuzze, i palazzi storici e le piccole case colorate del borgo medievale. La meta più curiosa ed economica (ingresso libero) è il [Museo del Bottone](#) che raccoglie migliaia e migliaia di bottoni che hanno allacciato e slacciato i più sofisticati abiti del mondo. Tutti inseriti e cuciti con estrema cura e creatività in apposite cornici: minuscole opere d'arte, che attraversano tre secoli di storia, dal Settecento a oggi. Non si spende nulla anche per ammirare l'opera d'arte ideata da Tonino Guerra e situata all'ingresso del parco cittadino. È costituita da due splendide fontane: il "prato sommerso" e i "fiori di pietra" aventi come sfondo le mura e l'imponente Rocca Malatestiana.

Anche l'ingresso alle chiese quattrocentesche, al convento francescano e al bel parco comunale di Gualdo, in provincia di Macerata, è completamente gratuito. Luoghi ricchi di opere d'arte, bassorilievi e tele, che si raggiungono passeggiando per i vicoli del centro storico di questo borgo situato a 650 metri d'altezza, nel verde dei [Monti Sibillini](#). Ma Gualdo non è solo terra d'arte, nei piccoli caseifici della zona nascono alcuni dei più prelibati formaggi italiani che si mettono in mostra nella manifestazione [Formaggi d'Autore](#) che tutti gli anni richiama nel borgo marchigiano le eccellenze casearie italiane.

Per avere Roma ai propri piedi non è necessario spendere un soldo. Basta salire in cima al Vittoriano che svetta in piazza Venezia e custodisce il Milite Ignoto, all'interno dell'Altare della patria (una tomba con i resti di un soldato senza nome, per ricordare gli uomini morti durante la prima guerra mondiale che non hanno potuto avere una degna sepoltura). Si entra gratis anche al vicino [Museo centrale del Risorgimento](#), che conserva, insieme a documenti su Mazzini e Cavour, cimeli legati a Garibaldi: i pantaloni che indossava quando sbarcò a Marsala, il proiettile con cui fu ferito a una gamba in Aspromonte, le camicie rosse dei Mille (L'ascensore, però, si paga).

Non è il celebre Far West ma la zona dei **Calanchi**, nei pressi di Matera, non ha nulla da invidiare ai paesaggi resi famosi da migliaia di pellicole e dai fumetti di Tex Willer. Già descritti da Carlo Levi nel suo celebre *Cristo si è fermato a Eboli*, utilizzati come location da registi, come Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Tornatore, Lina Wertmüller e Francesco Rosi, si visitano - gratuitamente - partendo dal borgo di Aliano, arroccato su un profondo costone di argilla.

C'è un'antica autostrada che si percorre, nei suoi 712 chilometri, senza pagare il pedaggio. È l'Appia Antica, che collega Roma con il porto di Brindisi. Costruita oltre 2300 anni fa offre scorci meravigliosi, come quelli che si trovano nel **parco** alle porte di Roma, con monumenti celebri come il tempio del dio Redicolo, la tomba di Cecilia Metella, il ninfeo d'Egeria e San Urbano. Il viaggio senza pedaggio si conclude a Brindisi, nei pressi della colonna romana alta 18 metri che, posta nel punto più alto della città, guarda verso il mare. Chi ha voglia di pedalare può percorrere in bicicletta il tratto sterrato di circa 5 chilometri (unica parte ancora visibile della via Appia) tra Mesagne e Latiano, in Puglia.

Ingresso gratuito anche nella splendida basilica di San Nicola a **Bari**, una delle più alte espressioni dell'architettura romanica-pugliese. Vista da fuori sembra un castello con quattro torri, nella cripta conserva le spoglie del e ben ventisei colonne - tra le quali una in marmo rosso, protetta da un'inferriata, che pare sia stata collocata dal santo stesso - sorreggono la volta a crociera. Nei pressi della copertura della tomba trasuda la "manna", una sorta di acqua di particolare purezza, ritenuta miracolosa da molti cattolici e ortodossi. Ingresso libero anche al percorso-belvedere pedonale dell'antica muraglia medievale, da dove si osserva la vita nel porto.

La migliore liquirizia nasce in Calabria, dove le piante crescono spontanee lungo il litorale. Lo afferma l'Enciclopedia Britannica e lo si scopre al Museo della liquirizia "Giorgio Amarelli", di **Rossano Calabro**, dedicato alla gustosa pianta dalle radici tanto lunghe che, secondo una leggenda, pare arrivino fino all'inferno. Si entra - ovviamente gratis - all'interno di un edificio quattrocentesco, ingentilito da decori secenteschi e impregnato del profumo di agrumi dell'annesso giardino, e si inizia un piacevole viaggio nella storia della liquirizia e della sua lavorazione.

Come in tutti i safari bisogna avere un po' di fortuna per incontrare i cavallini che galoppo liberi nella **Giara di Gesturi**, in provincia di Oristano. Ma una volta avvistati l'emozione è grande: calpestando il terreno quasi danzassero un flamenco e l'eco dei loro zoccoli risuona a lungo nelle orecchie. Sono gli ultimi cavalli selvaggi d'Europa, bassi di statura e simbolo della Sardegna provengono da un incrocio tra il cavallo e il pony e vivono liberi, in gruppi di cinque o sette, tra capanne dei pastori e nuraghi su questo altipiano, che ricorda i paesaggi africani. Le principali località dell'**Alta Badia**, in Alto Adige, non si limitano a regalare - per ora ancora completamente gratis - gli spettacolari panorami sulle Dolomiti ma, dall'1 al 19 agosto, invitano i visitatori a scoprire il piacere di una salutare passeggiata fino a un rifugio alpino, per ascoltare le voci degli ospiti dell'happening letterario **Un libro, un rifugio**. Alla rassegna, aperta dall'attrice e scrittrice Carla Signoris, partecipano Margareth Mazzantini, Sergio Castellitto, Gioele Dix, Beppe Severgnini, Gian Antonio Stella, Mauro Corona, Sergio Romano, Isabella Bossi Fedrigotti e molti altri. Senza dimenticare che una sosta in rifugio permette di assaporare - questa volta pagando - i sapori della tipica cucina altoatesina.

A **Livigno**, il piccolo Tibet lombardo, c'è uno strano museo all'aria aperta. Le opere esposte nascono in inverno, dalla manifestazione **Art In Ice** che accoglie artisti provenienti da tutto il mondo, invitati a creare le loro effimere sculture di ghiaccio. In estate le opere d'arte sono state rimodellate dai raggi solari, prendono nuove insolite forme fino quasi a scomparire. Sono gratis anche le passeggiate lungo i sentieri che attraversano le montagne circostanti, mentre con un modesto biglietto d'ingresso si visitano i laboratori di produzione della **Latteria cooperativa**.